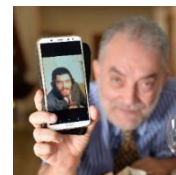




Poesia della fame

di Stanislao Donadio



Il caffè latte, il caffè d'orzo
Il cappuccino la brioche la scorza
Di limone raccolto nel giardino
Per dare un tocco chic, all'aperitivo...
Mentre da qualche parte
In qualche parte del mondo
Qualcuno in grande uniforme
Usa l'arma più bianca
Per uccidere i sogni
Non c'è morte più atroce
Non c'è peccato più grave
Per chi affama una sola
Persona, non c'è sorte peggiore
Per chi viene affamato
Non c'è crimine uguale

Il caffè più corretto il cornetto il babà
Il dolcino più secco che si scioglie nel latte
L'arancino a metà, per intero fa male...
Mentre su qualche spiaggia
O in qualche anfratto nascosto
Si muore di fame
Sia in gennaio che agosto
In ogni ora del giorno, ad ogni notte che
passa

(Non c'è sogno più bello
In cui un bambino di Gaza
Ti chiede la mano e ti porta lontano
Dove l'unica meta è una cesta di pane)

20 ottobre 2026

